

Governo, tagli virtuosi Enti locali, tagli vitali

MIMMO TORRISI

Nuova informata di cifre sulla Finanziaria: tagli limitati al 3,8% per le spese delle Regioni, e del 6,7% per comuni e province. La manovra di bilancio 2006 è stata varata ieri dal governo, e per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, «Non ci sono tagli né per le spese sociali degli enti locali, né per la sanità. Solo un contenimento delle dinamiche di crescita della spesa». Diversa la valutazione di governatori, sindaci e presidenti che, conti alla mano, ribadiscono: «Proposta inaccettabile». Previsto anche un maggior coinvolgimento dei comuni nella lotta all'evasione fiscale, in cambio della quale verrà corrisposto il 30% delle maggiori somme riscosse. Ma per i diretti interessati serve ben altro. Sulla base delle prime indicazioni arrivate dal governo, l'Anci ha calcolato che per i comuni la riduzione della spesa corrente avrà un effetto reale del 7-8 per cento. L'esecutivo, infatti, ha previsto un obbligo di risparmio, rispetto al tendenziale di crescita della spesa corrente 2006, esclusi personale e prestazioni sociali, oscillante tra 1,5 e 1,7 mld. Secondo l'Anci, i comuni potranno spendere 19,1 mld, con una riduzione del 7,6% rispetto al 2004

Regioni, Province e Comuni impiegano il giorno a calcolare i minori trasferimenti e i servizi a rischio. Ma a sera il Consiglio dei ministri vara la Finanziaria e Tremonti assicura: «Perfino più soldi alla Sanità»

(20,7 mld), ma del 12-13 per cento se si attualizzano al 2006 i valori della spesa 2004. Tutto ciò prendendo per buoni i parametri utilizzati dal governo, anche se i rappresentanti degli enti locali ne dubitano: «La spesa sociale è stata stimata pari al 10% del totale della spesa corrente (anche se ieri sera il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ha corretto il tiro e ha par-

lato del 12%, ndr) - spiega il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici - in realtà è molto maggiore». Non rientrano nella classificazione ufficiale di spese sociali, e sono quindi oggetto potenziale di tagli, le politiche per l'istruzione e la casa, le agevolazioni tariffarie e fiscali per le famiglie disagiate. Alle province i tagli costeranno 412 milioni di euro. Mentre le Regioni si sono



Leonardo Domenici



Vasco Errani

concentrate sulle risorse per la Sanità e denunciano come l'aumento da 90 a 92 miliardi del Fondo nazionale sarebbe ben al di sotto dell'incremento medio dei costi, che è del 4,5%: «Queste risorse sono insufficienti e non producono affatto risparmi - spiega il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani - anzi creano costi aggiuntivi, tra il ritardo nei pagamenti

dei fornitori, anche fino a 450 giorni, e le anticipazioni di cassa, che nel 2004 hanno pesato per oltre 500 milioni di euro». Sulle cifre della Sanità, però, le valutazioni sono diverse anche all'interno del governo. Tremonti parla di un aumento del Fondo sanitario da 88 a 90 mld, mentre per il ministro della Salute, Francesco Storace i miliardi a disposizione sono 93.

Simulazione a Roma: ecco gli ex-servizi

«Dovranno renderne conto ai cittadini». Il sindaco di Roma Walter Veltroni sfoggia la sua espressione più preoccupata mentre elenca le presunte, ma concrete conseguenze per i romani, dei tagli previsti dalla prossima Finanziaria. Alla Capitale costerebbero 312 milioni: la soppressione di 47 linee di autobus, la chiusura alle 20,30 della metropolitana e la messa in mobilità di 980 lavoratori, per restare ai Trasporti. Ma non finisce qui: niente libri per 44mila bambini delle elementari e 12mila delle medie; 20mila lampioni spenti, l'azzeramento della raccolta differenziata, il 75% di certificati anagrafici in meno e il blocco del nuovo Prg. E per finire: la chiusura delle Case del Cinema e del Jazz.

«Il maxiemendamento lo facciamo noi»

Governatori, sindaci e presidenti disponibili a lavorare con l'esecutivo per riscrivere la manovra che minaccia la «coesione sociale del Paese»

«Questa volta non è il solito balletto delle recriminazioni. Siamo oltre il livello di guardia». Ieri, mentre a Palazzo Chigi il governo discuteva la legge Finanziaria, i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni chiedevano di fermarsi in tempo: «È a rischio la coesione sociale del Paese, siamo

consapevoli dei problemi dei conti pubblici e vogliamo contribuire. Per questo chiediamo un confronto immediato per approvare un maxiemendamento che eviti il disastro», hanno proposto in coro i presidenti della Conferenza delle Regioni, Anci, Upi e Comunità montane. Possibili iniziative di

protesta eclatanti: «Siamo istituzioni e non sindacati - spiega il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici - ma qualcosa faremo». Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, l'obiettivo del governo è quello di «scaricare il cerino a Regioni ed enti locali». Niente sconti

neppure sugli investimenti: «È inutile innalzare il tetto dal 2 al 4% - spiega Enrico Borghi, presidente Unce - chiunque amministra sa che se non ci sono soldi per la spesa corrente ce ne sono ancora meno per investire». All'esecutivo si imputa anche l'assenza di confronto: «I tagli ci sono sempre stati - ammette il presidente dell'Upi, Fabio Melilli - ma almeno prima c'era la condivisione delle politiche di sviluppo».

Parte Siope, i conti pubblici ai raggi X

Avvio sperimentale (Lombardia, Provincia di Roma e Molise) del sistema informativo

Dopo tanti annunci caduti nel vuoto sembra la volta buona: dal primo ottobre parte la fase sperimentale di Siope, il sistema informativo sulle operazioni (contabili) degli enti pubblici, che rileva in via telematica i flussi di cassa effettuati dalle tesorerie delle amministrazioni pubbliche, territoriali e non. La sperimentazione durerà tre mesi perché, a partire da gennaio 2006, il sistema dovrebbe andare a regime. La notizia dell'avvio della sperimentazione è stata data ieri dal ministero dell'Economia: il test interesserà due regioni (Lombardia e Molise), quattro province (Milano, Treviso, Roma e Avellino), 11 comuni, tre comunità montane

e otto università. A queste, molto presto, si aggiungeranno altre 18 amministrazioni. La completa attuazione di Siope, sistema realizzato dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Banca d'Italia, in collaborazione con l'Istat e il Cnipa, consentirà, in prospettiva, l'analisi in tempo reale dei dati di finanza pubblica e il tempestivo confronto con i parametri previsti dal Patto di stabilità e crescita, superando le differenze tra i diversi sistemi contabili dei comparti della pubblica amministrazione. Già nel 2003 era stata data notizia del prossimo decollo di Siope, ma soltanto ora sembra maturo il momento per avviare la sperimentazione. **A.M.**

Piemonte, assestamento di bilancio da 259 mln con mutuo e fondi riserva

Via libera del consiglio regionale del Piemonte, all'assestamento di bilancio 2005. La copertura alla manovra, varata dalla giunta guidata da Mercedes Bresso, che ammonta a 259 milioni di euro, è stata trovata grazie all'azzeramento dei fondi di riserva (15 milioni), all'incremento del mutuo già autorizzato per il 2005 (151,4 milioni) e a compensazioni interne per 93 milioni di euro. «Per quanto riguarda la Sanità - ha spiegato il vice presidente della Giunta, Gianluca Susta - vi è l'inserimento della maggiore assegnazione concordata nella Conferenza dei presidenti di Regione, lo scorso 23 marzo, e l'iscrizione di 100 milioni a parziale copertura del disavanzo riconosciuto in ambito ministeriale (294,6 milioni) così come stabilito dagli assessori regionali alla Sanità lo scorso 9 settembre».



Mercedes Bresso

Friuli Venezia Giulia, battesimo per la sede della Regione

Sarà inaugurata oggi la nuova sede della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'immobile di 10mila mq è stato acquisito dalla Regione nel novembre 2004 e dopo alcuni mesi di lavori di sistemazione (da gennaio a marzo 2005) è iniziato il trasferimento degli uffici dalle vecchie sedi in affitto, ora pienamente operativi nella nuova struttura. L'acquisto dell'immobile ha comportato una spesa di 16,3 milioni di euro. In seguito a ciò la Regione ha potuto chiudere 14 rapporti di locazione, il cui costo ammonta a 345mila euro annuali.

Milano, concorso del Comune per il marchio di città

Potrebbe essere un classico simbolo meneghino (la Madonnina, il Duomo) o un'immagine del tutto nuova, il marchio distintivo del capoluogo lombardo. Il Comune di Milano, in collaborazione con Aiap (Associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva) e la Camera di commercio, ha dato il via ieri al concorso per il nuovo simbolo distintivo della città, di cui Palazzo Marino acquisterà i diritti per 50 anni. Al vincitore andranno 25mila euro, mentre il secondo e il terzo classificato riceveranno 8mila e 6mila euro.

Venti milioni per la sicurezza delle scuole molisane

Venti milioni di euro per la messa in sicurezza delle scuole. È la somma stanziata per decreto dal governatore del Molise, Michele Iorio. Il finanziamento servirà per la ristrutturazione e l'adeguamento sismico-funzionale degli edifici scolastici di 19 comuni. In particolare, all'area in provincia di Campobasso colpita dal terremoto del 2002, saranno destinati 12 milioni e 500mila euro; mentre i restanti 7 milioni e 500mila euro finiranno in provincia di Isernia.